



Esce nuovo album di Cafiso

Si chiama "Moody'n", l'ultima fatica di Francesco Cafiso, il giovane saxofonista di 22 anni che per questo nuovo disco ha rinunciato alla batteria per arrivare all'essenzialità.

Memphis: torno in tv per Bova

«A gennaio dovrei tornare a girare "Come un delitto 2", la miniserie Mediaset ideata e interpretata da Raoul Bova. Ad anticiparlo è Ricky Memphis che sta girando il nuovo cinepanettone "Vacanze di Natale a Cortina 2011".



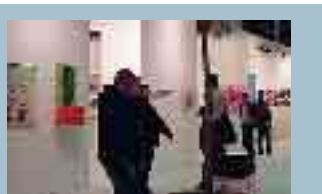
A Londra Leonardo superstar

Assicurazioni da capogiro per i 9 capolavori di Leonardo tra cui per la prima volta le due versioni della "Vergine delle Rocce" fianco a fianco in mostra dalla prossima settimana alla National Gallery di Londra.



«Una setta? Come alcolisti»

«Ho vissuto degli anni molto difficili, ma la cosa bella è che oggi posso dire: ne sono uscita. Cadere in una setta è come essere alcolisti o tossicodipendenti». Così Michelle Hunziker a Giletteri a "Domenica in".



Ultimo giorno per la mostra

di ANNA ANSELMINI

Ultimo giorno oggi, dalle 10 alle 14, per visitare la prima edizione di *Arte Piacenza*, la mostra mercato di arte moderna e contemporanea organizzata con una formula già sperimentata positivamente a Cremona e a Pordenone, sbarcata quindi a Piacenza Expo per incontrare i collezionisti locali e, stante la collocazione geografica strategica della nostra città, anche quelli provenienti da altre regioni.

Una scommessa per lo stesso ente fieristico, al suo primo incontro con una manifestazione di questo tipo, come rimarcato dallo stesso presidente dell'Expo, Angelo Manfredini, contando anche sul fatto, evidenziato dall'organizzatore Stefano Pellicciardi, che la difficile congiuntura economica possa favorire la ricerca dell'arte come bene rifugio.

Ai giovani talenti è stata riservata in particolare l'intera parete blu che fa da fondale alla mostra, dove sono stati disposti i lavori segnalati dalle gallerie espositrici per la prima edizione del Premio Alias, assegnato dalla giuria presieduta da Marco Minuz al tritico fotografico di Luca Cervini, indicato da Officine dell'immagine, che ha portato a Piacenza anche lavori di Mattia Biagi, Bros, Francesco Da Molfetta, Tamara Ferioli e altri.

Cronologicamente ampia la proposta di *Prospettive d'arte*, tra opere di Massimo Campigli (*Figure su fondo azzurro*, 1969), Filippo De Pisis, Mario Sironi, la satira di Georg Grosz, fino agli acrilici di Pao, formatosi come tecni-

co di scena della compagnia di Dario Fo e Franca Rame, quindi approdato alla reinterpretazione in una sintesi ludico-grafica di "icone" pop della nostra società.

Lo spazio *10 A. M. Art* si concentra sull'esperienza dell'Optical Art (con le geometrie dinamiche di Marina Apollonio), del Gruppo Zero e Pittura analitica. È all'inse-

gna di un Rigorismo, che è «precisione formale specchio di purezza sostanziale», ma anche «ricerca della semplicità», lo stand dello Studio Lattuada, con opere di Agostino Bonalumi, Cesare Berlingeri, Alberto Loro, Vanna Nicolotti e altri artisti che si riconoscono in questi studi sulla forma spaziale, risolti quasi in un'ascetica astrazione per sottrazione.

Lo Studio Kan di Parma



mette in contatto, tramite i lavori di Brunivo Buttarelli e Gianna Zanafredi, con il discorso autonomo di due artisti, che pure operano entrambi sul concetto di stratificazione e accumulazione.

Per Zanafredi è il colore, nelle tonalità della nebbia e delle terre della campagna padana, a far emergere "frammenti di scrittura", in un ciclo molettato sul bianco dove le cartelle, aderendo al supporto in

ferro, lasciano affiorare strani alfabeti di segni.

Buttarelli, appassionato archeologo (ha fondato il Ccsp, Centro casalasco di studi paleontologici) e già docente di Tecniche pittoriche murali al-

I padiglioni dell'Expo di Piacenza adibiti a grande galleria per la manifestazione «Arte Piacenza» (foto Franzini)

l'istituto Toschi di Parma, inventa strane creature assemblando legno (rigorosamente di pioppo, l'albero che segna il paesaggio della Bassa, dove l'artista è nato e vive), ferro, marmo e carta in sculture di grande e medio formato.

Tra le quaranta gallerie espositrici, anche le piacentine Nuovospazio di via Calzolari e Alquindici dello Stradone Farnese, che ha dedicato lo stand anche al collettivo Cracking Art, le cui chiocciole giganti danno il benvenuto ai visitatori di Piacenza Expo, oltreché a chi passeggia in piazza Cavalli e sono state protagoniste di una serie di iniziative promosse in collaborazione con il Gruppo Giovani del Fai (Fondo ambiente italiano).

I lavori degli studenti dell'Accademia di belle arti di Brera sono esposti inoltre nelle vetrine dei negozi di via Felice Frasi, via Sopramuro, Largo San Donnino e barriera Genova.

Piatto d'artista, quanta creatività

Molta curiosità per l'iniziativa dei ristoranti piacentini

Fino a questa sera in alcuni selezionati ristoranti di città e provincia si potrà gustare il *Piatto d'artista*, ideato a partire da un quadro esposto nel locale. Ma in diversi casi la specialità resterà nel menu ancora per qualche tempo, anche perché l'iniziativa, organizzata nell'ambito di *Arte Piacenza*, ha riscosso molta curiosità tra gli avventori. Naturalmente una grossa parte del successo si deve alla creatività degli chef che si sono trovati a dover decifrare un'opera d'arte trasformandola concretamente in un cibo che appagasse sia la vista che il gusto. Per Isa Mazzocchi, la pluri-

premiata cuoca del ristorante La Palta di Bilegno di Borgonovo, la sfida è stata rappresentata dal quadro *Uh!* di Francesco Marenti, raffigurazione di uno strano essere con il corpo di un uomo e un'enorme testa di gorilla. «Al di là dell'immagine in sé, mi hanno colpita gli occhi, di un nero brillante e molto tristi» spiega Mazzocchi. «Ho pensato a quanto siamo cambiati, progredendo in molteplici direzioni, ma restando anche tanto indietro in altre. Il punto esclamativo del titolo è per me diventato un punto interrogativo, perché credo dobbiamo porci la domanda se la nostra sia un'evoluzione e non

piuttosto una regressione. Non so quale sia il punto di vista del pittore. Queste comunque sono state le considerazioni che mi hanno guidata». È nato così *Uh?*, dolce alle banane col cioccolato, il limone candito e la liquirizia che nel piatto disegna la scritta "Uh?". Carla Aradelli, del Ristorante Riva di Pontedellolo, di fronte all'opera *Shot rosso* di Micaela Tornaghi, della serie "bang", in cui il supporto viene crivellato da colpi di arma da fuoco, ha immaginato una scena di caccia in *Sfondo rosso... colpisce ancora!*, insalatina di pernice (sottoposta a una doppia cottura) appoggiata sopra un velo



La chef Carla Aradelli del ristorante Riva di Pontedellolo

di mele aromatizzate con succo di arancia e liquore rosso, con in più chicchi di melograno di stagione. «Ho voluto riprendere i sapori dell'autunno, che coincide anche col periodo della cacciagione, accanto alla ripresa delle tonalità del quadro» osser-

va Aradelli. All'Enoteca Picchio sul corso Vittorio Emanuele viene proposto *Profumi d'autunno*, scaloppa di coscia d'oca confit all'aria di funghi porcini, creme brulè di foie gras con castagne, abbinato a *Luogo del silenzio* di Gaetano Fracassio; al Relais Cascina Scottina di Cadeo il filetto di sgombrò affumicato con crema di burrata, cipolle confit, sorbetto e carbone di olive nere, associato a *La trasparenza dell'impenetrabilità* di Marco Lugli; al Barino di piazza Cavalli il piatto *Luxury Fennel*, tratto dal quadro *Il più grande omosessuale di tutti i tempi* di Virgilio e alla Taverna del gusto in via Taverna il "tuffo" in zuppa di cavolo nero, ispirato a *Il tuffatore* di Massimo Lagrotteria. Ricette servite con vini dell'azienda Lucretia, principale sponsor dell'iniziativa.

a. a.

Asinara, quella rivoluzione partita grazie ad Internet

Michele Azzu e Marco Nurra alla Feltrinelli: in un libro la vicenda di un gruppo di operai autoreclusi

L'incipit catapulta in una giornata burrascosa, dove l'architettura labirintica e angosciante di un ex carcere di massima sicurezza, abbandonato da oltre un decennio e circondato dalla natura incantevole di un'isola che è anche parco naturale, riecheggia i sentimenti di un gruppo di operai autoreclusi nelle gelide celle dell'Asinara per cercare di far sentire la voce di una protesta rimasta fino ad allora inascoltata e che, di lì a poco, si trasformerà in un fenomeno mediatico nazionale e non solo.

A raccontarlo sono Michele Azzu e Marco Nurra nel libro *Asinara revolution* (Bompiani), presentato alla libreria Feltrinelli di piazza Cavalli in un incontro organizzato dall'associazione "Via

Roma città aperta", per la quale è intervenuto Paolo Maurizio Botigelli, poeta e tra i primi sostenitori del progetto online ideato da Azzu e Nurra, al centro di un volume che si pone a metà tra il romanzo e il diario autobiografico di un'esperienza vissuta in prima persona. Azzu e Nurra, sollecitati dalle domande del giornalista Riccardo Anselmi, hanno spiegato come è nata *L'isola dei cassintegrati* e i meccanismi del circuito della comunicazione che hanno consentito al caso degli operai della Vinyls di Porto Torres di approdare alla ribalta di giornali, radio e televisioni di tutt'Italia. L'idea eclatante di occupare l'ex penitenziario, mentre sul piccolo schermo l'interesse della gente sembrava completamente assorbito dal gossip dei personag-



gi di un'altra isola, *L'isola dei famosi*, si deve proprio a un cassintegrato, ma il clamore sull'iniziativa è scaturito grazie al tam-tam

Un momento dell'incontro con Michele Azzu e Marco Nurra alla Feltrinelli (foto Franzini)

della Rete. «Quando abbiamo pensato di aprire una pagina su Facebook, per sensibilizzare gli abitanti del-

la zona sulla situazione dei dipendenti dello stabilimento petrolchimico, non immaginavamo che avremmo raggiunto decine di migliaia di iscritti: sono stati loro a "costringere" i mass media a occuparsi di quanto stava succedendo all'Asinara» hanno spiegato gli autori, che hanno coordinato la loro *Asinara revolution* dalla Spagna e dall'Inghilterra, dove Nurra e Azzu, rispettivamente giornalista e musicista, erano già "fuggiti", inseguendo il sogno di un domani migliore. *L'isola dei cassintegrati* è diventata presto anche un blog (www.isoladeicassintegrati.com), che recentemente ha vinto il Premio di Google "Eretici digitali 2011" al Festival del giornalismo di Perugia. Il sito ha ampliato fin da subito lo sguardo alle tante storie

di disoccupazione («la protesta degli operai della Vinyls ha costituito il primo momento in cui si è cominciato a capire quanto concreti fossero i contraccolpi della crisi mondiale»), precario e sfruttamento che coinvolgono sempre più lavoratori in settori diversi, dalle fabbriche alla scuola, al mondo dello spettacolo (il Teatro Valle di Roma).

Tra gli interventi dal pubblico, quelli dell'economista Marco Mazzoli, del consigliere comunale Carlo Pallavicini, seduto accanto a due facchini del polo logistico piacentino, che avevano protestato per le loro condizioni di lavoro durissime e poco dignitose, a ricordarci come certe problematiche accadano anche vicino a noi, e Gianni D'Amo, di "Cittàcomune", la quale affronterà il tema dei modelli di impresa responsabile nell'incontro con il sociologo del lavoro Luciano Gallino giovedì 10 novembre alle 18 al Teatro dei Filodrammatici.

a. ans.